

La Carica dei 51

È opinione diffusa, ormai, che esista un problema pensionistico in Italia ma che allo stato delle cose il più grande impedimento alla diffusione della previdenza complementare sia la disinformazione. Sono frequenti i richiami degli operatori del settore sull'importanza di pensare per tempo alla pensione; di recente si sono aggiunte anche le dichiarazioni della Banca d'Italia e di altre Istituzioni. La nostra convinzione è che molti lavoratori "per adesso non si fidano della previdenza complementare" perché non conoscono i vantaggi del fondo pensione. Tale idea è rafforzata da un atteggiamento indifferente da parte di alcune aziende di medie dimensioni.

Se nelle piccole realtà imprenditoriali una certa riluttanza a favorire l'adesione dei lavoratori può essere legata alla perdita del Tfr, una forma di autofinanziamento a basso costo, non si può fare lo stesso ragionamento per le aziende con più

di 50 addetti. Per queste aziende, infatti, il Tfr non rimane nella disponibilità aziendale sia nel caso in cui il lavoratore aderisca alla previdenza complementare sia che non aderisca. Se il lavoratore non aderisce al fondo pensione, il suo Tfr sarà destinato al Fondo per l'erogazione del Tfr ai dipendenti del settore privato, gestito dall'Inps presso la tesoreria dello stato (d'ora in avanti, per semplicità, lo chiameremo Fondo tesoreria). **In ogni caso l'azienda con almeno 50 addetti non avrà più la disponibilità del Tfr. E dove sono allora le aziende dei 51 e più?**

E quali sono le differenze tra la gestione del Tfr presso l'azienda e la gestione di FONDAPI, il Fondo di previdenza complementare previsto dal contratto?

Proviamo a sintetizzare cosa avviene a Giovanni e Antonio, due dipendenti dell'azienda "tipo" Laminati Srl con 51 addetti.

FONDAPI	FONDO TESORERIA
Giovanni invia la domanda di adesione a FONDAPI	Antonio compila il modulo nel quale dichiara di lasciare il Tfr in azienda
Fondapi apre un conto individuale intestato a Giovanni e invia una lettera di benvenuto a casa con i codici di accesso per consentirgli di monitorare l'andamento delle somme sul suo conto pensionistico	L'azienda versa il Tfr al Fondo di Tesoreria in un conto indifferenziato
Giovanni può vedere quanto vale il suo conto pensionistico e i rendimenti di gestione ogni giorno, semplicemente interrogando la posizione su internet	Antonio non riceve alcun dato in merito al valore del suo Tfr e delle eventuali rivalutazioni. Lo saprà solamente al momento in cui lascerà l'azienda
Giovanni sceglie il profilo di investimento più adeguato alla sua situazione patrimoniale e reddituale: Garanzia, Prudente o Crescita	Antonio sa che il Tfr si rivaluta di anno in anno dello 0,75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo + 1,50% fisso
Giovanni ha le sue somme su un conto certo e reale	Antonio sa che il suo TFR è un credito che vanta nei confronti della sua azienda
Se Giovanni lascia l'azienda e ha immediata necessità di liquidità può chiedere il riscatto direttamente a FONDAPI, che paga mediamente in 100 giorni	Se Antonio lascia l'azienda sarà la sua azienda che anticiperà le somme spettanti e poi si farà restituire le somme dall'Inps
Giovanni può chiedere un anticipo subito per spese sanitarie straordinarie e dopo otto anni per acquisto prima casa, spese ristrutturazione e ulteriori esigenze	Antonio può chiedere un anticipo dopo otto anni per spese sanitarie straordinarie e acquisto prima casa
Giovanni sa che il suo fondo pensione non può fallire perché anche in caso di chiusura (ad es. pochi iscritti per assicurare un livello di servizio adeguato) vengono restituite a ciascuno le somme presenti sul proprio conto.	Antonio non è in grado di identificare le sue somme all'interno del Fondo tesoreria. Di recente la Corte dei Conti ha rilevato che lo Stato ha prelevato 15,86 miliardi del Tfr dal Fondo Tesoreria senza alcun meccanismo di reintegrazione. Tali Fondi sono serviti per rimborsi elettorali alle poste, coprire un debito delle Ferrovie, investimenti (Sole 24 ore 11 e 13 marzo - Milano Finanza 10 marzo).
L'interlocutore di Giovanni è il suo Fondo Pensione	L'interlocutore di Antonio è l'azienda
Giovanni sa che in Fondapi sono presenti i suoi rappresentanti sindacali e che anche il capo della Laminati Srl potrà riferirsi ai rappresentanti di parte aziendale presenti nell'organo di governo del Fondo	Antonio sa che né lui né il suo capo hanno persone che tutelano direttamente i propri interessi nel Fondo tesoreria

Giovanni e Antonio sono amici, ma Antonio forse non sa che in ogni momento può modificare la sua scelta e decidere di aderire a FONDAPI compilando il modulo di adesione.

Inoltre anche l'azienda Laminati Srl, che ha a cuore le scelte dei propri dipendenti, non può non considerare la maggiore flessibilità, semplicità e trasparenza dello strumento contrattuale che le Parti sociali hanno creato nel lontano 1993 a tutela delle pensioni dei lavoratori.

Se per premiare Antonio l'azienda lo esorta a iscriversi a FONDAPI potrà dedurre i contributi versati a favore del dipendente, semplificare la gestione del Tfr e garantirgli un futuro migliore.



Ma quali sono in generale le misure previste per le aziende?

Quali sono le misure compensative per l'azienda previste dalla legge che riducono il costo dello smobilizzo del Tfr?

- **percentuale di deducibilità ai fini Ires** dell'ammontare di Tfr annualmente destinato a forme pensionistiche complementari: dal 3% al 4% per le imprese con almeno 50 dipendenti; 6% per le altre;
- **esonero dal versamento del contributo al fondo di garanzia del Tfr**, per la parte di Tfr versato alla previdenza complementare;
- **riduzione dei c.d. oneri impropri** in percentuale crescente fino a uno 0,28% delle retribuzioni;

QUALE IMPATTO SUI COSTI AZIENDALI ?

Deducibilità fiscale del Tfr

Le imprese con almeno 50 addetti possono dedurre ai fini fiscali il 4% del Tfr devoluto a previdenza complementare; il 3% negli altri casi.

Tale misura, opera pienamente solo se l'azienda ha un utile imponibile ai fini fiscali. Si perdono, infatti, i benefici della deducibilità ai fini Ires (imposta pari al 27,5% del reddito d'impresa imponibile) se si è in pareggio o in perdita.

In termini di percentuale delle retribuzioni, il valore di tale misura compensativa, per una grande impresa e per un versamento integrale del flusso di Tfr alla previdenza complementare, è dato dalla formula:

$$\text{Valore Deducibilità} = \underbrace{27,5\%}_{\text{Ires}} \times \underbrace{4\%}_{\text{Deduzione}} \times \underbrace{6,91\% \times \text{Retribuzione}}_{\text{FlussoTfr}} = 0,076\% \times \text{Retribuzione}$$

Se l'impresa non ha utile imponibile, la misura perde completamente il suo effetto.

L'esonero dalla contribuzione al Fondo di Garanzia per il TFR

Non è più necessario versare il contributo al Fondo presso l'Inps destinato a garantire la restituzione del Tfr ai lavoratori nelle aziende insolventi. Tale contributo ammonta allo 0,20% della retribuzione dei lavoratori.

Riduzione degli oneri impropri

La riduzione contributiva relativa ai cosiddetti oneri impropri (assegni familiari, disoccupazione, maternità, ...) rappresenta un risparmio di entità crescente nel tempo (l'esonero è dello 0,25% delle retribuzioni nel 2011 e cresce fino a raggiungere lo 0,28% nel 2014).

UNO SGUARDO D'INSIEME

L'impatto delle misure compensative in imprese con almeno 50 addetti calcolato come riduzione in % della retribuzione dei lavoratori

Dato che nell'impresa con almeno 50 addetti tutto il Tfr viene smobilizzato per adesione alla previdenza complementare o per destinazione al Fondo tesoreria, possiamo riepilogare nella seguente tabella quanto le misure compensative riducano i costi nell'azienda calcolati come riduzione in % della retribuzione dei lavoratori.

	SINGOLE MISURE			IMPATTO NETTO COMPLESSIVO DELLE MISURE	
	DEDUCIBILITÀ QUOTA DI TFR	ELIMIN. FONDO GARANZIA TFR	RIDUZ. ONERI IMPROPRI	IMPRESA IN UTILE	IMPRESA NON IN UTILE
2011	0,08%	0,20%	0,25%	0,40%	0,45%
2012	0,08%	0,20%	0,26%	0,41%	0,46%
2013	0,08%	0,20%	0,27%	0,42%	0,47%
2014	0,08%	0,20%	0,28%	0,42%	0,48%

In sintesi, le imprese che non utilizzavano il Tfr come autofinanziamento avranno un sicuro vantaggio dalla nuova situazione rispetto al passato grazie alle misure compensative.